

IL CONFLITTO GENITORIALE E L'INTERESSE DEL MINORE

1 OTTOBRE 2021

Dr. Francesca Lemmi
Psicologa Clinica, Psicoterapeuta,
Specialista in Coordinazione Genitoriale (ACoGeS)
Consulente Tecnico Uffici Giudiziari

CONFLITTO



A black and white cartoon illustration of two men standing and facing each other in a heated argument. The man on the left is pointing his right index finger towards the man on the right. Above the man on the left is a speech bubble containing the number '6'. Above the man on the right is a speech bubble containing the number '9'. At the bottom of the frame, a large, thick, curved line, resembling a stylized '3' or a thick brushstroke, is visible. In the center of the image, there is a block of text in a bold, dark red, sans-serif font.

**DUE PARTI
DUE PUNTI DI VISTA
DUE VOLONTA'
CONFRONTO**

IL CONFLITTO COSTRUTTIVO

**CONFRONTO
ASCOLTO
DISPONIBILITA' A CONTEMPLARE
IL PUNTO DI VISTA ALTRUI;
OPPORTUNITA' PER VALUTARE POSSIBILITA'
ALTERNATIVE DI PENSIERO;
UNA NUOVA REALTA' CONDIVISA**

Separazione



Conflitto Fisiologico



- circoscritto alla fase del cambiamento;
- contenibile;
- dare un senso alla vicenda separativa - il conflitto rientra (es. mediazione);
- disponibilità ad individuare soluzioni per una nuova ri-organizzazione;
- il minore "in mente" - interesse superiore al rancore e al risentimento vs l'altro;

IL CONFLITTO COME CIRCOLO VIZIOSO

**POSIZIONE RIGIDA
NON ASCOLTO**

INDISPONIBILITA' A CONTEMPLARE IL P.V. ALTRUI

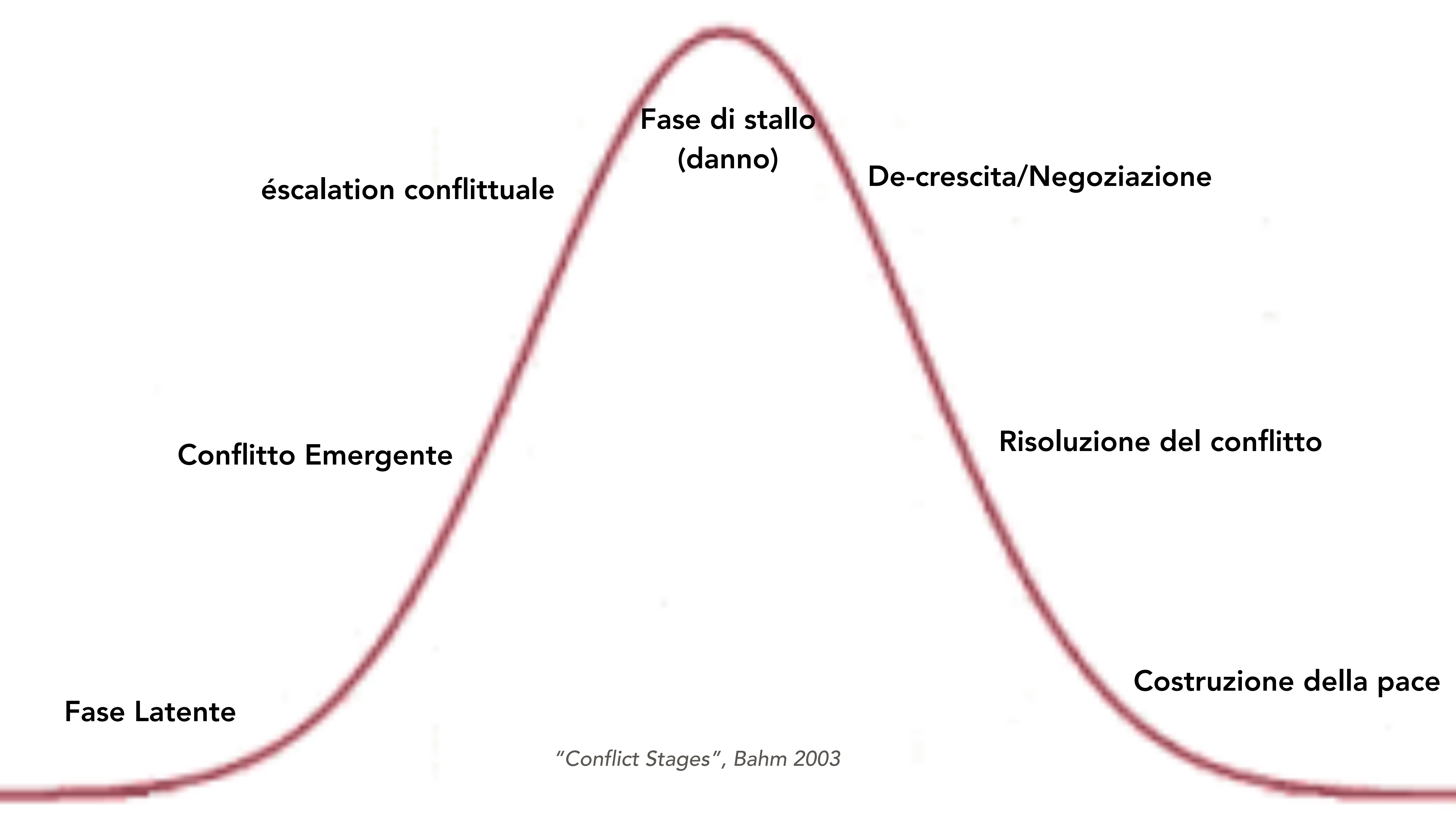
PREVARICAZIONE/ESERCIZIO DI POTERE

REVENGE SULL'ALTRO

CONFLITTO
FISIOLOGICO

ALTA CONFLITTUALITA'

CONFLITTUALITA'
PERVICACE E RESISTENTE



"Conflict Stages", Bahm 2003

LE FUNZIONI GENITORIALI

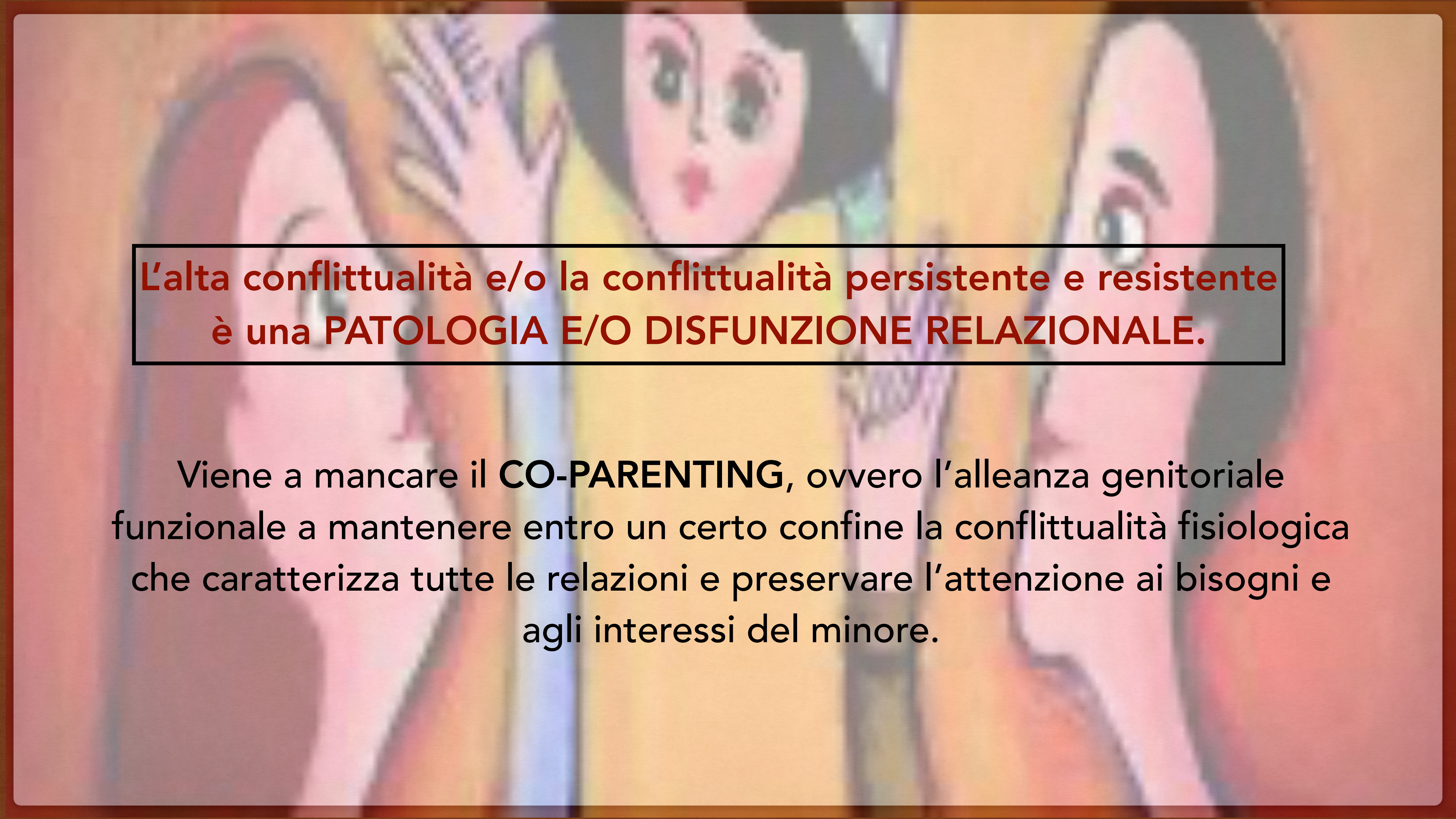
- La genitorialità è complessa e dinamica;
- Funzioni genitoriali: protettiva, affettiva, regolativa, normativa, predittiva, rappresentativa, significante, fantasmatica, proiettiva, differenziale, triadica, transgenerazionale (Visintin, 2006).

- *...criteri minimi relativi alle capacità genitoriali, che riguardano essenzialmente **la funzione di cura e protezione, la funzione riflessiva, la funzione empatica/affettiva, la funzione organizzativa (scolastica, sociale e culturale), e il criterio dell'accesso all'altro genitore.** In particolare, l'esperto chiamato a compiere l'accertamento dovrà valutare le competenze del genitore nel a) comprendere e rispondere adeguatamente alle esigenze primarie del figli o (cure igieniche, alimentari, sanitarie, etc.); b) preparare, organizzare e strutturare adeguatamente il mondo fisico del minore (aspetti ambientali) in modo da offrirgli un contesto di vita sufficientemente stimolante e protettivo; c) comprendere le necessità e gli stati emotivi del minore, rispondere opportunamente ai suoi bisogni e coinvolgerlo emotivamente negli scambi interpersonali adeguatamente alla sua età e al suo livello di maturazione psico-affettiva; d) favorire le opportunità educative e di socializzazione; e) interpretare il proprio comportamento e quello altrui in termini di ipoteticistati mentali, cioè in relazione a pensieri, affetti, desideri, bisogni e intenzioni; f) offrire regole e norme di comportamento congrue alla fase evolutiva del figlio, creando le premesse per la sua autonomia; g) promuovere l'evoluzione della relazione genitoriale in virtù delle tappe di sviluppo del figlio adeguandosi alle competenze acquisite e favorendo la crescita del minore; h) affrontare e gestire il conflitto con l'altro genitore – tenendo conto delle rispettive e peculiari strutture personologiche – valutando anche la loro capacità di negoziazione; i) promuovere il ruolo dell'altro genitore favorendo la sua partecipazione alla vita del figlio, cooperando attivamente nella genitorialità (cogenitorialità/criterio dell'accesso) e salvaguardando i legami generazionali anche con la famiglia allargata; qualora ritenuto necessario, l'esperto valuta la disponibilità del genitore e/o dei genitori a sottoporsi a un percorso di sostegno alla genitorialità”*

L'ALTA CONFLITTUALITA'

“Spesso l'alta conflittualità è l'epifenomeno non solo di dinamismi di coppia patogeni, ma di **patologie e traumi individuali** che colludono e si amplificano nella dinamica di coppia e familiare disfunzionale, incidendo negativamente sul sistema di accudimento e, quindi, sulla costruzione dei legami di attaccamento, sulla costruzione della fiducia di base e del senso di sicurezza”

Altre volte prevale una difficoltà nell'elaborazione del lutto e nell'accettazione della separazione. Pertanto la conflittualità diviene una forma di "**legame disperante**", parafrasando Cigoli (1998).



**L'alta conflittualità e/o la conflittualità persistente e resistente
è una PATOLOGIA E/O DISFUNZIONE RELAZIONALE.**

Viene a mancare il **CO-PARENTING**, ovvero l'alleanza genitoriale funzionale a mantenere entro un certo confine la conflittualità fisiologica che caratterizza tutte le relazioni e preservare l'attenzione ai bisogni e agli interessi del minore.

La domanda alla Giustizia

Giustizia: strumento di
rivendicazione/di liberazione

Transfert sulla Giustizia:

farai la "mia giustizia";
stabilirai "chi ha ragione" (io);
"lo/a punirai";

**Proietto sulla Giustizia l'aspettativa
di esaudire i miei bisogni**

Arena del combattimento





“Nei contesti di crisi familiare altamente conflittuali la funzione delle giurisdizione e l’auctoritas del Giudice possono rivelarsi non sufficienti a far fronte alle strutturali carenze della coppia genitoriale, soprattutto nella prospettiva della gestione futura dei minori, successiva alla conclusione della vicenda processuale”

Prof. F. Danovi, Famiglia e Diritto, 2017

“...Presa d’atto che la giurisdizione e il processo non rappresentano nella crisi della famiglia una miracolosa panacea. Al contrario, gli stessi sono ovviamente indispensabili in situazioni altrimenti non componibili, ma per loro natura non possono considerarsi idonei ad intervenire sulle radici profonde del conflitto, né conseguentemente a districarle, così come sono strutturalmente inadeguati per disciplinare in ogni suo aspetto il futuro di una relazione in crisi”.

Prof. F. Danovi, Famiglia e Diritto, 2017

“La condivisione dell’affido della prole nell’ambito della crisi della famiglia, quando si accompagna ad una forte conflittualità tra i genitori, disvela l’insufficienza degli strumenti propri del processo civile in tale settore delicato della giurisdizione. (...) Infatti il processo, in quanto fenomeno per definizione contingente e caratterizzato da un oggetto tipico e limitato, non è in grado di intervenire nella genesi del conflitto, apprestando pertinenti risposte agli aspetti più intimi dello stesso...”

*Giudice Dr. C. Mangano, Pres. I Sez. Civile T.O. Messina,
Magistratura Indipendente*

Ma anche la Ctu stessa, che ha funzione valutativa, può dare indicazioni e nei casi migliori, attivare un avvio di trasformazione ("*trasformativa*"), tuttavia che, per proseguire, necessita di un contenitore strutturato e un intervento mirato che guidi e accompagni verso un cambiamento reale e sostanziale.

“L’affidamento condiviso dei figli minori ad entrambi i genitori costituisce il regime ordinario di affidamento e, tale regime, **non è impedito dalla conflittualità dei genitori, a meno che tale regime non sia pregiudizievole negli interessi dei figli**, alterando e ponendo in serio pericolo il loro equilibrio e il loro sviluppo psico-fisico” (*Cassazione Civile, I sez., sentenza n.27, 03.01.2017*)

La Cassazione ritiene che l’eccessiva litigiosità dei coniugi giustifichi l’affidamento esclusivo della prole **a condizione** **che** il giudice abbia motivato in positivo, con riguardo alla capacità del genitore affidatario, ed in negativo con riguardo alle particolari condizioni del genitore al quale l’affido non viene concesso (*sentenza n.17191/2011*).

I BAMBINI DINANZI ALL'ALTA CONFLITTUALITA' GENITORIALE

IL BAMBINO E LA SEPARAZIONE DEI GENITORI

La separazione dei genitori, e la conseguente disgregazione familiare, rappresenta un evento importante nella vita del bambino ma ciò che può impattare significativamente e drasticamente sul suo sviluppo emotivo e psicoaffettivo è la **CONFLITTUALITA' ELEVATA E PROTRATTA** delle figure di riferimento.



I BISOGNI DEI BAMBINI

- **GENITORI PRESENTI** (fisicamente, mentalmente, emotivamente);
- Genitori capaci di prendersi cura di loro: **rimangono PUNTI DI RIFERIMENTO**;
- **L'ACCESSO** (di **FREQUENTAZIONE E CONTATTO**) anche con l'altro genitore, senza sentirsi di "tradire" o contrariare il genitore;
- Sentire e vedere che i genitori possono continuare a fare i **genitori "in pace"**;
- Genitori capaci di **reagire, adattarsi e riorganizzarsi**;
- **Preservare l'identità di famiglia e il senso di appartenenza**

IMPATTO DELL'ALTA CONFLITTUALITA' SUI FIGLI



Per quanto l'alta conflittualità non sia classificata come trauma o maltrattamento, tuttavia la bibliografia scientifica in materia e l'esperienza clinica confermano che può rappresentare **un'esperienza traumatica per i figli con gravi e potenziali rischi per il loro sviluppo psicoaffettivo, emotivo e relazionale**

DSM - 5 (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali)

V61.29 (Z62.898) - "Effetti negativi del disagio relazionale dei genitori sul bambino":

Questa categoria dovrebbe essere utilizzata quando l'oggetto di attenzione clinica sono gli effetti negativi della discordia nella relazione genitoriale (per es., alti livelli di conflitto, disagio o denigrazione) su un bambino in famiglia e comprende gli effetti sul disturbo mentale o su un altro disturbo medico del bambino

Categoria "Altre Condizioni che possono essere
oggetto di attenzione clinica"

Sotto-Categoria "Problemi relazionali"

Voce "Problemi correlati all'allevamento dei figli"

Da ricordare:

- **gli effetti (potenzialmente dannosi) sui figli non è detto che siano subito evidenti ed espressi**; possono comparire anche successivamente (quando oramai i riflettori del processo e l'intervento della Giustizia è terminato).
- **necessità di INTERVENIRE** comunque (PREVENZIONE SECONDARIA O TERZIARIA)

L'elevata conflittualità:

- **impatta sulla relazione** sia col bambino sia con l'altra figura di riferimento del bambino (effetti diretti e indiretti);
- **"Occupa" la scena relazionale e la mente del genitore;**
- **Impedisce di mantenere un assetto di accudimento sano ed efficace** (carenza di attenzioni, dinamiche disfunzionali, impasse...)

“La natura complessa di questi traumi
non comporta solo shock, paura e impotenza,
ma **intacca anche sullo sviluppo
di un Sé integro**”

(Francavilla S., 2018)

“Questi traumi **compromettono lo sviluppo,
la struttura e il funzionamento del cervello**
sia nel breve che nel lungo termine”

(Lanius R. et al., 2012; Shore A., 2009)

“Bambini esposti all’alta conflittualità genitoriale sono sovraccarichi emotivamente e cognitivamente, perché **impegnati contemporaneamente in sistemi di attaccamento e difesa dalle stesse figure di riferimento**”

(Francavilla S., 2018)

“I fattori che attivano sequenze relazionali
disfunzionali sono due:

**la distruttività delle dinamiche relazionali
e il non accudimento del caregiver”**

(Shore, 2009; Liotti, 2011)

A LIVELLO EMOTIVO E PSICOLOGICO

- I bambini **non si sentono al sicuro** e protetti;
- Rischiano di perdere fiducia in chi dovrebbe occuparsi di loro e proteggerli (**insicurezza dei legami di attaccamento**);
- Si possono **disgregare** dal p.v. cognitivo, emotivo e/o comportamentale

A LIVELLO RELAZIONALE

- I Bisogni dei **bambini non sono ascoltati e contemplati**: prevale il focus sul conflitto ("**doppio trauma**");
- Talvolta "usati" anche in modo strumentale - **triangolazione, figli come mediatori, inversione dei ruoli**

STADI DEL CONFLITTO

- La coppia genitoriale è impegnata e assorbita dal conflitto; difficilmente il bambino viene visto;
- Col perdurare del conflitto il figlio tende a schierarsi;
- Coalizione attiva: quando oramai inserito nella conflittualità, assume un ruolo attivo nei confronti dell'altro genitore, diventando oppositivo, ribelle, rifiutante;
- Istigatore attivo del conflitto

IN SINTESI...

- I CONFLITTI ESASPERATI E PERDURANTI rappresentano un DANNO per tutti gli attori coinvolti, in primis per i figli;
- Gli effetti del danno non necessariamente sono subito visibili;
- I genitori bloccati nel conflitto mettono gravemente a rischio la stabilità e il benessere dei figli.
- I genitori catturati dal conflitto esasperato e perdurante sono così assorbiti e provati dalla lotta che non sono capaci di focalizzarsi sui bisogni dei figli.

POSSIBILITA' DI INTERVENTO



OBIETTIVI

- “Incapsulare” (se non ridurre) il conflitto, per uscire dall’Impasse del sistema familiare, che coinvolge e immobilizza anche e soprattutto il minore;
- **Contenere il danno** derivante dall’alta conflittualità;
- Coadiuvare la coppia genitoriale nell’assunzione o nella ri-assunzione di responsabilità delle proprie funzioni genitoriali (piano genitoriale)

- Interventi volti alla Tutela del minore (dall'esposizione e dal perdurare del conflitto);
- Parallelamente interventi sul sistema familiare (disfunzionale):

INTERVENTI MIRATI con OBIETTIVI CHIARI E DEFINITI

- coordinazione genitoriale (alta conflittualità; conflittualità resistente e persistente),
- mediazione familiare,
- Intervento interdisciplinare